Spedizione in abbonamento postale

Anno 91° — Numero 240

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 18 ottobre 1950** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA — TELEF. 80-033 841-737 850-144

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 3 giugno 1950.

Costituzione del Comitato italiano per la partecipazione alla Federazione europea di zootecnia.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, con il quale viene costituito il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo Italiano e la Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura;

Visto lo statuto della Federazione europea di zootecnia;

Vista la legge organica sulla produzione zootecnica 29 giugno 1929, n. 1366;

Ritenuta la opportunità di costituire apposito Comitato per la partecipazione italiana alla Federazione europea di zootecnia;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto della Federazione europea di zootecnia, l'Organizzazione nazionale che rappresenta l'Italia in seno alla Federazione anzidetta, è costituita da un Comitato con sede in Roma, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Fanno parte del predetto Comitato:

a) un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale della produzione agricola);

b) un rappresentante degli Istituti di sperimentazione zootecnica;

c) un rappresentante degli allevatori, designato dalla Associazione italiana allevatori.

Art. 2.

Alla nomina dei componenti il Comitato di cui all'art. 1, viene provveduto con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste.

Art. 3.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste contribuisce alle spese della Federazione europea di zootecnia con la somma di franchi svizzeri 3500, da prelevarsi sul capitolo 28 del bilancio della spesa del predetto Ministero per l'esercizio 1950-51 e successivi, corrispondente all'incirca a lire italiane 510.000.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 giugno 1950

Il Ministro: SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1950
Registro Agricoltura e foreste n. 57, *foglio n.* 367. — BERITELLI

(4445)

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1950.

Ricostituzione della Commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria della provincia di Brindisi.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 14 del contratto collettivo 31 luglio 1938 per il regolamento di previdenza per gli impiegati dell'industria;

Vista la nota n. 9890 in data 8 settembre 1950, con la quale l'Ufficio del lavoro e della massima occupazione di Brindisi comunica i nominativi dei rappresentanti designati dalle associazioni sindacali interessate quali componenti della locale Commissione provinciale per la previdenza degli impiegati dell'industria;

Decreta:

La Commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria per la provincia di Brindisi è ricostituita come segue:

dott. Teodoro Montagna, Renato Neri, rag. Pasquale Pizzigallo, Placido Sarli, in rappresentanza degli industriali;

Armando Esposito, Teodoro Leone, dott. Buonafede Gargiulo, Giacomo Todisco, in rappresentanza degli impiegati.

Roma, addì 26 settembre 1950

Il Ministro: MARAZZA

(4448)

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1950.

Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla vita umana, presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione e delle relative condizioni particolari di polizza;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, la seguente tariffa presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, da adottarsi per l'assicurazione degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa delle Forze armate:

Tariffa relativa all'assicurazione, a premio mensile, con opzioni, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato in qualsiasi momento essa avvenga e di una rendita vitalizia differita pagabile al termine del differimento con esonero dal pagamento dei premi e corresponsione immediata della rendita in caso di invalidità dell'assicurato prima del termine predetto.

Roma, addì 10 ottobre 1950

Il Ministro: TOGNI

(4446)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di patologia generale presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Siena

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso l'Università di Siena è vacante la cattedra di patologia generale, cui la competente Facoltà di medicina e chirurgia intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento suddetto dovranno far pervenire le proprie domande direttamente al preside della Facoltà interessata entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(4455)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Castel del Rio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1948.

Con decreto interministeriale in data 28 marzo 1950, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1950, registro n. 36 Interno, foglio n. 213, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Castel del Rio (Bologna) di un mutuo di L. 670.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1948.

(4417)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Lizzano in Belvedere ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1948.

Con decreto interministeriale in data 22 febbraio 1950, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1950, registro n. 36 Interno, foglio n. 208, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Lizzano in Belvedere (Bologna) di un mutuo di L. 868.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1948.

(4419)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Perdita di diritto di ricompense al valor militare

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 24 marzo 1932, n. 453, i sottonotati ex militari sono incorsi, dalla data per ciascuno indicata, nella perdita di diritto delle decorazioni al valor militare e del relativo soprassoldo annuo.

MEDAGLIA DI BRONZO

D'Aprile Giuseppe di Vito, classe 1906, ex capitano di fanteria in servizio permanente effettivo, distretto militare di Bari. Regio decreto 21 giugno 1942: a partire dal 17 dicembre 1948.

CROCE AL VALOR MILITARE

Signorelli Giuseppe di Giovanni, classe 1921, ex bersagliere, distretto militare di Milano. Decreto 25 giugno 1949: a partire dal 15 ottobre 1946.

Sala Edoardo di Eugenio, classe 1913, ex capitano di fanteria in servizio permanente effettivo, distretto militare di Viterbo. Regio decreto 18 agosto 1939: a partire dal 20 giugno 1949.

(4382)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 188

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 18 ottobre 1950

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	624,82	143 —
» Firenze	624,82	142,80
» Genova	624,80	142,90
» Milano	624,82	143,15
» Napoli	624,70	142,85
» Palermo	624,80	143 —
» Roma	624,795	143,15
» Torino	624,82	143 —
» Trieste	624,83	143,15
» Venezia	624,82	143 —

Media dei titoli del 18 ottobre 1950

Rendita 3,50 % 1906	73,20
Id. 3,50 % 1902	72,70
Id. 3 % lordo	45,30
Id. 5 % 1935	100,225
Redimibile 3,50 % 1934	74,75
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	73,30
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	71,70
Id. 5 % (Ricostruzione)	94,45
Id. 5 % 1936	94,475
Buoni del Tesoro 5 % (15 aprile 1951)	100,125
Id. 4 % (15 settembre 1951)	98,90
Id. 5 % convertiti 1951	100,325
Id. 5 % (scadenza 1959)	97,675

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 18 ottobre 1950:

1 dollaro U.S.A.	L. 624,81
1 franco svizzero	» 143,15

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,81	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	» 87,38	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,62	» corona svedese
Svizzera (c/ spese portuali transito, trasferimenti vari e c/ compensazione extra compensazione)	» 144,39	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di mezzo foglio compartimentale

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 6.

E' stato denunziato lo smarrimento del secondo mezzo foglio compartimentali semestrali relativo al certificato Consolidato 4,50% (1894), n. 57490 di annue L. 6050 intestato all'Opera pia Telo Maria Vittoria in Soresina (Cremona) amministrata dalla locale Congregazione di carità.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano intervenute opposizioni, si procederà, ai termini dell'art. 169 del Regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298, alla chiesta operazione.

Roma, addì 1° agosto 1950.

Il direttore generale: DE LIGUORO

(3517)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di titoli di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 1.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
P. R. 3,50 % (1934)	501692	Asilo infantile « Pozzo » in Occhieppo Superiore	17,50
Cons. 3,50 % (1906)	312575	Rivelli Vincenzo fu Giuseppe, dom. a Casaletto Spartano (Salerno), ipotecato	150,50
Id.	387687	Rivelli Antonio fu Giuseppe, dom. a Casaletto Spartano, vincolato	77 —
	594080	De Stefano Antonietta fu Arcangelo, nubile, dom. a Casaletto Spartano, vincolata	234,50
Id.	852432 (sola proprietà)	Landriani Giannetta fu Gaetano, dom. a Milano, con usufrutto a favore di Iuvalta Costanza fu Volfango	42 —
Rendita 5% (1935)	176743 (sola proprietà)	Ferraiolo Renato fu Alfredo, dom. a Napoli, con usufrutto a favore di Pancrazio Angelica fu Domenico Edoardo vedova Ferraiolo	315 —
Id.	172751	Chiesa di Santa Teresa in Formia (Littoria), vincolata per onere di culto	50 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

(3514) Roma, addì 1° agosto 1950. *Il direttore generale*: DE LIGUORO

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 18.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 21 giugno 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Macerata — Intestazione: Bartocci Angelo fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5% (1940) — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 154 — Data: 24 aprile 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Gorizia — Intestazione: Foschian Luigia fu Bortolo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 23545 — Data: 12 febbraio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Del Prete Salvatore — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 23-11403 — Data: 9 febbraio 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Potenza — Intestazione: Milito Donato di Rocco — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 132 — Data: 13 gennaio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: Radatti Pasquale fu Lorenzo — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5% (1935) — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1324 — Data: 26 aprile 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione: Minchianti Caterina fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 938 — Data: 18 aprile 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Cagliari — Intestazione: Dessì Francesco fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 20.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3579 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Bologna — Intestazione: Mazzetti Guerrina di Emilio — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1626 — Data: 19 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Como — Intestazione: Rigamonti Angela — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 1000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 6 ottobre 1950

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4347)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Accordi amministrativi per l'applicazione della Convenzione italo-francese in materia di assicurazioni sociali

ARRANGEMENT ADMINISTRATIF

relatif aux modalités d'application aux travailleurs des mines de la Convention générale entre l'Italie et la France tendant à coordonner l'application aux ressortissants des deux Pays de la législation italienne sur les Assurances sociales et les prestations familiales et de la législation française sur la Sécurité sociale en date du 31 mars 1948.

En application de l'article 28 de la Convention générale du 31 mars 1948, les Administrations italienne et française représentées par:

du côté italien:

M. Carlo CARLONI, Chef de la Division des problèmes généraux et internationaux du Travail, délégué par M. le Ministre Secrétaire d'Etat pour le Travail et la Prévoyance Sociale;

du côté français:

M. Pierre LAROQUE, Maître des Requêtes au Conseil d'Etat, Directeur général de la Sécurité Sociale au Ministère du Travail et de la Sécurité Sociale;

ont arrêté, d'un commun accord, les dispositions suivantes en ce qui concerne les modalités d'application aux travailleurs des mines de la Convention générale entre l'Italie et la France du 31 mars 1948.

TITRE 1er

Dispositions générales

Article 1er

Le présent Arrangement définit les modalités particulières d'application de la Convention générale entre la France et l'Italie du 31 mars 1948 aux ressortissants français et italiens qui travaillent ou ont travaillé dans les mines de l'un ou l'autre pays, ainsi qu'à leurs ayants droit.

Article 2

Les Arrangements administratifs du 12 avril 1950 relatifs aux modalités d'application de la Convention générale du 31 mars 1948 sont applicables aux travailleurs visés à l'article 1er ainsi qu'à leurs ayants droit sous réserve des dispositions contenues dans le présent Arrangement.

Article 3

Conformément aux dispositions de l'article 13, paragraphe 2, de la Convention générale du 31 mars 1948, sont seules susceptibles d'être totalisées avec les périodes accomplies sous le régime français relatif à la sécurité sociale dans les mines, les périodes de travail accomplies en Italie:

1) dans des exploitations minières portant sur les substances qui auraient pu faire l'objet d'un décret de concession ou d'un permis d'exploitation si elles étaient situées en France et qui ont fait l'objet d'un décret de concession selon la législation minière italienne;

2) dans les ardoisières et exploitations de bauxite;

3) au cours des cinq années précédant la date de la concession, dans les entreprises de recherches de mines portant sur les substances concessibles en France qui ont fait l'objet d'un décret de concession selon la législation minière italienne.

Article 4

Sont considérés comme services accomplis au fond en Italie, les services qui seraient reconnus comme tels par la législation spéciale française de la sécurité sociale dans les mines, s'ils avaient été effectués en France.

Article 5

Pour l'application de l'article 4 de l'Arrangement administratif du 12 avril 1950 relatif aux périodes équivalentes à des périodes d'assurances, sont seules susceptibles d'être totalisées avec les périodes accomplies sous le régime français de sécurité sociale dans les mines pour la liquidation des prestations d'assurance invalidité, vieillesse, décès de ce régime, les périodes reconnues équivalentes à des périodes d'assurance en vertu de la législation italienne lorsque l'intéressé a travaillé en dernier lieu, avant les périodes en cause, dans des entreprises visées à l'article 3 du présent Arrangement.

Article 6

Lorsque la totalité des périodes de travail et des périodes reconnues équivalentes au regard de la législation de sécurité sociale minière française n'atteint pas une année comportant le minimum annuel des journées de travail effectif ou de journées assimilées à des journées de travail effectif prévu par cette législation, aucune prestation n'est prise en charge par la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines.

TITRE II

Procédure à suivre en vue de la détermination des droits et de la liquidation des prestations

CHAPITRE 1er. — *Assurance vieillesse*

Article 7

Paragraphe 1er.

En vue de faire statuer sur ses droits au bénéfice d'une pension de vieillesse dans le cadre de la Convention générale du 31 mars 1948, l'intéressé, qui réside en France, adresse sa demande de pension à la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines, en y joignant toutes pièces justificatives et tous documents requis tant par la législation italienne que par la législation française.

Paragraphe 2.

La Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines transmet sans délai à l'Institut National de la Prévoyance Sociale un formulaire d'un modèle spécial (en double exemplaire) comportant les indications touchant l'état-civil et précisant la date de la demande et y joint les documents et pièces nécessaires à celui-ci pour établir la durée des services accomplis dans les mines en Italie, valables au regard de la législation italienne sur les assurances sociales.

L'Institut, après instruction, transmet à la Caisse Autonome, sur les formulaires précités, ses conclusions relatives à la durée de ces services, appuyées d'un relevé détaillé de ceux-ci, précisant pour chaque exploitation dans laquelle l'intéressé aura travaillé, la matière extraite, la date de concession et, en outre, s'il s'agit de travaux de recherches, la date du permis de recherches.

Paragraphe 3.

La Caisse Autonome Nationale, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si ces services sont susceptibles d'être totalisés avec les services accomplis sous le régime français de sécurité sociale dans les mines, conformément à l'article 13, paragraphe 2, de la Convention et aux dispositions du présent Arrangement.

Elle statue ensuite sur le montant de la pension française attribuable au demandeur et retourne à l'Institut, en double exemplaire, le formulaire administratif spécial portant l'indication de la décision française et accompagné d'un relevé des services miniers accomplis en France.

L'Institut, après décision sur les droits du demandeur, au regard de la législation italienne, retourne à la Caisse Autonome Nationale un exemplaire dudit formulaire portant indication de cette décision.

Article 8

Paragraphe 1er.

Le travailleur qui réside en Italie adresse sa demande de pension à l'Institut National de la Prévoyance Sociale en y joignant toutes pièces justificatives ou tous documents requis tant par la législation française que par la législation italienne.

Paragraphe 2.

Le dit Institut transmet sans délai à la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines les documents et pièces nécessaires à celle-ci pour établir la durée des services français admissibles pour la retraite ainsi qu'un formulaire en double exemplaire comportant les indications touchant l'état-civil et précisant la date de la demande.

Dès qu'il a déterminé la duré des services accomplis dans les mines en Italie, valables au regard de la législation italienne sur les Assurances Sociale, l'Institut remet à la Caisse Autonome Nationale sur les formulaires spéciaux ses conclu-

sions relatives à la durée de ces services, accompagné d'un relevé détaillé de ceux-ci, précisant pour chaque exploitation la matière extraite, la date de concession et, en outre, s'il s'agit de travaux de recherches, la date du permis de recherches.

Paragraphe 3.

La Caisse Autonome Nationale, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si les services accomplis en Italie sont susceptibles d'être totalisés avec ceux accomplis sous le régime français de sécurité sociale dans les mines, conformément à l'article 13, paragraphe 2, de la Convention et aux dispositions du présent Arrangement.

Elle statue ensuite sur le montant de la pension française attribuable au demandeur et transmet à l'Institut, en double exemplaire, le formulaire administratif ad hoc portant indication de la décision française et accompagné du relevé détaillé des services accomplis dans les mines françaises.

L'Institut, à la lumière des conclusions françaises et italiennes, décide du montant de la pension à sa charge attribuable au demandeur, et retourne à la Caisse Autonome Nationale un exemplaire dudit formulaire, portant l'indication de cette décision.

CHAPITRE 2. — *Assurance décès* (*Pensions*)

Article 9

La même procédure est applicable pour l'examen des demandes de pension de veuves et de prestations d'orphelins et pour la liquidation de leurs droits.

Toutefois, pour la veuve dont le mari est décédé après avoir été admis à la pension, l'organisme saisi de la demande prend de plano la décision que lui dicte sa législation et transmet ensuite le formulaire administratif ad hoc, en double exemplaire, à l'organisme de l'autre pays, en y indiquant cette décision. Celui-ci retourne un exemplaire dudit formulaire en y indiquant la décision intervenue au titre de la législation qui lui est propre.

CHAPITRE 3. — *Assurance invalidité*

Article 10

Paragraphe 1er.

Le travailleur se trouvant dans les conditions requises à l'article 8 de la Convention générale pour l'obtention des prestations en espèces de l'assurance invalidité à charge de l'un ou de l'autre des deux pays et qui réside en France présente sa demande à cet effet à la Société de Secours minière à laquelle il était effilié en dernier lieu dans les formes et conditions fixées par la législation française.

La Société de Secours instruit cette demande et la transmet à la Caisse Autonome Nationale de Sécurité Sociale dans les Mines.

Paragraphe 2.

La Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines transmet à l'Institut National de la Prévoyance Sociale, en y joignant un modèle spécial de formulaire (en double exemplaire) comportant les indications touchant l'état-civil et précisant la date de la demande, les documents et pièces nécessaires à celui-ci pour établir la durée des services accomplis dans les mines en Italie valables au regard de la législation italienne sur les assurances sociales.

L'Institut, après instruction, remet à la Caisse Autonome, sur les formulaires précités, ses conclusions relatives à la durée de ces services, appuyées d'un relevé détaillé de ceux-ci, précisant pour chaque exploitation dans laquelle l'intéressé aura travaillé, la matière extraite, la date de concession et, en outre, s'il s'agit de travaux de recherches, la date du permis de recherches.

La Caisse Autonome Nationale, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires, qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si les services accomplis en Italie sont susceptibles d'être totalisés avec les services accomplis sous le régime français de sécurité sociale dans les mines, conformément à l'article 11 de la Convention et aux dispositions du présent Arrangement.

Paragraphe 3.

Si la pension d'invalidité doit être à la charge de la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines selon les dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 8 de la Convention générale, ladite Caisse statue sur le droit à cette pension.

Dans le cas contraire, elle transmet le dossier du demandeur à l'Institut National de la Prévoyance Sociale, afin qu'il détermine les droits de l'intéressé aux prestations en argent de l'assurance invalidité.

Article 11

Paragraphe 1er.

Le travailleur qui réside en Italie adresse sa demande de pension d'invalidité à l'Institut National de la Prévoyance Sociale dans les formes et conditions fixées par la législation italienne.

Paragraphe 2.

Ledit Institut transmet sans délai à la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines les documents et pièces nécessaires à celle-ci pour établir la durée des services français admissibles pour la pension, ainsi qu'un formulaire en double exemplaire comportant les indications touchant l'état civil de l'intéressé et précisant la date de la demande.

Dès qu'il aura déterminé la durée des services accomplis dans les mines en Italie, valables au regard de la législation italienne sur les assurances sociales, l'Institut remet à la Caisse Autonome Nationale sur les formulaires spéciaux ses conclusions relatives à la durée de ces services, accompagnées d'un relevé détaillé de ceux-ci, précisant pour chaque exploitation la matière extraite, la date de concession et, en outre, s'il s'agit de travaux de recherches, la date du permis de recherches.

La Caisse Autonome Nationale, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si les services accomplis en Italie sont susceptibles d'être totalisés avec les services accomplis sous le régime français de sécurité sociale dans les mines, conformément à l'article 11 de la Convention et aux dispositions du présent Arrangement.

Paragraphe 3.

Si la pension d'invalidité doit être à la charge de l'Institut National de la Prévoyance Sociale, selon les dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 8 de la Convention générale, la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les mines transmet à l'Institut National un exemplaire du formulaire administratif ad hoc portant indication de la décision française au sujet de la validité des services accomplis par l'intéressé dans les mines françaises. L'Institut National de la Prévoyance Sociale statue sur le droit à pension d'invalidité du demandeur.

Si la pension d'invalidité doit être à la charge de la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines, celle-ci statue sur le droit de l'intéressé à cet égard dans les formes et conditions fixées par la législation française.

TITRE III

Dispositions concernant les paiements des pensions de la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines aux titulaires residant en Italie.

Article 12

Le paiement des prestations dues au titre de la législation de sécurité sociale minière française à des bénéficiaires résidant sur le territoire italien, est effectué par l'intermediaire de l'Institut National de la Prévoyance Sociale.

Article 13

La Caisse Autonome Nationale adresse à l'Institut les fiches de paiement des bénéficiaires résidant en Italie et les livrets de pension lorsque les intéressés ne sont pas déjà en possession de ces livrets.

En cas de changement, du taux des pensions, la Caisse Autonome Nationale adresse à l'Institut un avis notificatif concernant les pensions majorées et destiné à être encarté dans le livret correspondant.

Lorsque le livret arrive à expiration, l'Institut, après paiement du dernier coupon, retourne le livret à la Caisse Autonome Nationale, accompagné d'un certificat de vie établi à une date postérieure à celle de la dernière échéance.

En cas de révision des pensions pour un autre motif que le relèvement du taux, les livrets et fiches sont retournés à la Caisse Autonome Nationale qui en établit de nouveaux.

Article 14

La Caisse Autonome Nationale fait verser, avant chaque échéance, pour le compte de l'Institut National de la Prévoyance Sociale chez une banque agréée, une provision représentant approximativement le montant des arrérages de pensions payables au titre de cette échéance.

Article 15

Au moyen de cette provision, l'Institut procède, sous sa responsabilité, au paiement des prestations aux bénéficiaires, sur justification de leurs droits.

L'Institut effectue les paiements sur la base du cours de change, auquel a été réalisé le transfert.

Ces paiements sont effectués trimestriellement, à terme échu et par les moyens que l'Institut juge les mieux appropriés.

Chaque paiement fait l'objet d'une mention (taux et date) sur les souches du livret.

Les coupons ou un acquit en tenant lieu, doivent être signés par les intéressés. Ces coupons ou l'acquit comportent pour les pensions de vieillesse une déclaration de non travail dans les mines et, le cas échéant, une attestation précisant que le conjoint est à charge.

Pour les pensionnés d'invalidité, la déclaration de non travail doit spécifier que le bénéficiaire n'est occupé ni à la mine ni en dehors des mines.

Les veuves pensionnées doivent souscrire une déclaration indiquant qu'elles ne sont pas remariées depuis la mort de l'époux dont elles tiennent leurs droits à pension.

En cas de départ d'Italie du bénéficiare, l'Institut s'abstient de tout paiement au titre des arrérages non encore payés à la date du départ et en avise la Caisse Autonome Nationale.

Article 16

Pour justifier des paiements effectués, l'Institut adresse à la Caisse Autonome Nationale, dans le plus court délai, et au moins une fois par trimestre, le bordereau des sommes payées pour le compte de la Caisse Autonome et, éventuellement, le bordereau des sommes non payées en indiquant, autant que possible, le motif des non paiements.

Ces bordereaux doivent comporter les indications suivantes:
caractéristique de la pension;
nom et prénoms du bénéficiaire;
somme payée exprimée en francs avec indication de la contrevaleur en lires;
date du paiement et trimestre auquel il se rapporte;
adresse du bénéficiaire.

Dans le cas où le règlement serait effectué à une autre personne que le titulaire, il devrait être indiqué en outre, le nom et prénoms de la partie prenante, sa qualité (représentant légal du titulaire, mandataire du titulaire ou de son représentant legal).

Le total du bordereau, arrêté en chiffres et en lettres, sera certifié conforme au paiement effectué par l'Institut et revêtu de la signature de son représentant.

L'Institut se porte garant de la régularité des paiements constatés.

A l'appui de ce bordereau devront être joints les coupons des pensions et, le cas échéant, les acquits en tenant lieu, dûment revêtus des signatures des intéressés et des attestations ou déclarations exigées.

Dans le cas où, par suite de modalités particulières de paiement, la signature de l'intéressé ne peut pas être recueillie sur le coupon, l'Institut joint à celui-ci une pièce justificative de paiement comportant l'acquit de la partie prenante.

En cas de paiement à des illettrés, la Caisse Autonome se contente des justifications en usage en Italie, ainsi que des déclarations ou attestations exigées plus haut.

Article 17

Paragraphe 1er.

En cas de reprise du travail dans une profession minière par un pensionné de vieillesse, le paiement de la pension est suspendu et l'Institut transmet à la Caisse Autonome le livret du pensionné accompagné d'un certificat de l'amployeur ou, à défaut, une pièce établie par l'Institut certifiant la date de la reprise du travail.

Paragraphe 2.

En cas de reprise du travail dans une profession quelconque par un pensionné d'invalidité, le paiement de la pension est immediatement suspendu et l'Institut transmet le livret de pension à la Caisse Autonome Nationale de la Sécurité Sociale dans les Mines en signalant à celle-ci la date de la reprise du travail, la nature du travail effectué, le montant du gain de l'intéressé et le montant de la rémunération perçue dans la même région par un travailleur de la catégorie professionnelle à laquelle appartenait cet assuré dans la profession qu'il exerçait avant de devenir invalide.

Article 18

Lorsque se produit l'un des évènements suivants:
1) décès du titulaire;
2) nouveau mariage d'une titulaire d'une pension de veuve;
3) décès du conjoint à charge du titulaire;
l'Institut ne paie aucune arrérage, il renvois le livret avec l'indication du montant de la dernière somme payée en précisant à quelle échéance elle se rapporte et ne y joignant les justifications et pièces énumérées ci-dessous:
pour le premier cas (décès du titulaire), acte de notoriété indiquant la date du décès et précisant s'il existe des héritiers susceptibles de revendiquer le prorata;
pour le deuxième cas (nouveau mariage), extrait de l'acte constatant la nouvelle union;
pour le troisième cas (décès du conjoint), extrait de l'acte de décès.

La Caisse Autonome fait procéder à la liquidation du prorata éventuellement dû et notifie à l'Institut la somme nette à payer.

Article 19

Les opérations comptables afférentes aux provisions et au paiement d'arrérages de pensions sont suivies dans un compte ouvert dans les écritures de chaque organisme, sous l'Institulé de l'autre organisme. A la fin de chaque exercice, le relevé du compte est notifié, pour accord, par chacun des organismes à l'autre.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont dressé le présent Arrangement.

Fait en double exemplaire à Paris, le 4 octobre 1950.

Dott. CARLO CARLONI PIERRE LAROQUE

(4399)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Cooperativa agricola industriale « S.I.K.A.L. », con sede in Ferrara

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 9 ottobre 1950, la Cooperativa agricola industriale « S.I.K.A.L. », con sede in Ferrara, costituita con atto in data 7 gennaio 1949 del notaio dott. Vincenzo Lucci, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile.

(4391)

Scioglimento della Società cooperativa « Società servizi trasporti aerei e pubblicità », con sede in Roma

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 9 ottobre 1950, la Società cooperativa « Società servizi trasporti aerei e pubblicità », con sede in Roma, costituita con atto 16 settembre 1947 dell'avv. Gioacchino Colizzi, notaio in Roma, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile.

(4392)

Scioglimento della Società cooperativa editrice e diffusione della stampa, con sede in Reggio Emilia

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 9 ottobre 1950, la Società cooperativa editrice e diffusione della stampa, con sede in Reggio Emilia, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile.

(4393)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regolarizzazione degli scrutini ed esami di abilitazione magistrale presso l'Istituto magistrale parificato di Sulmona negli anni scolastici 1942-43 e 1943-44.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regio decreto 4 maggio 1925, n. 653;

Veduto che il Comando militare alleato in data 3 settembre 1944 ha annullato gli scrutini e gli esami di abilitazione magistrale svoltisi presso l'Istituto magistrale parificato di Sulmona negli anni scolastici 1942-43 e 1943-44 per irregolarità commesse dal preside e dagli insegnanti;

Veduto che nei mesi di dicembre 1944, luglio 1945 e dicembre 1946, sono state disposte sessioni straordinarie di esami presso il predetto Istituto magistrale;

Ritenuto che agli esami non si sono presentati tutti i candidati che nelle sessioni degli anni scolastici predetti conseguirono il diploma di abilitazione magistrale, poichè, per la mancanza dei registri non fu possibile individuare gli alunni che avevano conseguito il diploma e invitarli a presentarsi agli esami delle sessioni straordinarie come sopra disposte;

Veduto il decreto Ministeriale 10 ottobre 1949, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 240 del 18 ottobre 1949, con il quale gli alunni che conseguirono il diploma di abilitazione magistrale presso l'Istituto magistrale parificato di Sulmona nelle sessioni degli anni scolastici 1942-43 e 1943-44 e che non si sono presentati a sostenere gli esami per la convalida del titolo di studio furono invitati a presentare domanda al Ministero;

Ritenuta la opportunità di prorogare il termine della presentazione delle domande;

Decreta:

1. La domanda per la convalida del titolo di studio conseguito presso l'Istituto magistrale parificato di Sulmona negli anni scolastici 1942-43 e 1943-44 può essere presentata dagli interessati al Ministero della pubblica istruzione Ispettorato per l'istruzione media non governativa, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

2. Possono presentare la domanda anche gli alunni che nelle sessioni straordinarie anzidette sostennero, con esito non favorevole, gli esami per la convalida del titolo.

3. Alla domanda in carta legale di L. 32 dovrà essere allegato il titolo di studio in originale.

Roma, addì 5 ottobre 1950

p. *Il Ministro*: VISCHIA

(4396)

Variazioni alla tabella A annessa al decreto Ministeriale 24 giugno 1950, riguardante il concorso per titoli a posti di ruolo speciale transitorio per insegnamenti tecnico-pratici e per istruttori pratici nelle scuole e negli istituti statali di istruzione media tecnica.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto Ministeriale 24 giugno 1950, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 3 agosto 1950, per la iscrizione nelle graduatorie di ruolo speciale transitorio degli insegnanti tecnico-pratici e del restante personale tecnico delle scuole e degli istituti d'istruzione media tecnica e delle scuole e dei corsi di avviamento professionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1949, n. 1000, sul contingente dei posti reperiti per detto personale;

Decreta:

Art. 1.

Alla tabella *A* annessa al decreto Ministeriale 24 giugno 1950, sono apportate le seguenti variazioni:

PROSPETTO *A* — *Istituti tecnici industriali*:

	Insegnanti tecnico-pratici	Sottocapi officina
Forlì	—	4
Fermo	3	10
Foggia	—	8

PROSPETTO *G* — *Scuole secondarie di avviamento professionale*:

3) *Tipo industriale femminile* — Insegnanti tecnico-pratiche:

Milano « Caterina da Siena » aggr. . . . 3

Milano « Mauri » 1

Art. 2.

Il termine di sessanta giorni per la presentazione delle domande documentate, stabilito dall'art. 11 del decreto Ministeriale 24 giugno 1950, decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* per coloro i quali chiedono l'iscrizione nelle graduatorie dei posti di ruolo speciale transitorio attribuiti, a norma del precedente articolo, all'Istituto tecnico industriale di Forlì e alla Scuola secondaria di avviamento professionale « Caterina da Siena » di Milano.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 settembre 1950

Il Ministro: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *ottobre* 1950
Registro Pubblica istruzione n. 37, *foglio n.* 64. — MAGNASCO

(4355)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.